



Lo scrittore israeliano Yishai Sarid

Lo scrittore Yishai Sarid tra i vincitori del neonato Premio Giorgetti

► TRIESTE

Lo scrittore israeliano Yishai Sarid con il romanzo "Il poeta di Gaza" (e/o) e Carlo Stasolla con il saggio "Sulla pelle dei Rom" (Alegre) per la sezione letteraria, e la gente dell'isola di Lampedusa con il sindaco Giusi Nicolini per la sezione dedicata alle persone, sono i vincitori della prima edizione del Premio internazio-

nale Marisa Giorgetti, riconoscimento rivolto a quanti, fuori dai riflettori, abbiano realizzato opere letterarie di pregio sul tema delle migrazioni e del dialogo fra i popoli o abbiano «operato per la promozione dei diritti umani fondamentali con particolare attenzione ai cambiamenti profondi che le migrazioni determinano nelle società». Parole di Gianfranco Schiavone, presiden-

te del Consorzio italiano di solidarietà, fondatore e motore primo di un premio (dedicato a sua madre) che sarà consegnato martedì 12 marzo, alle 20.30, al Teatro Miela, alla presenza dei vincitori, e che già dalla prima edizione si propone come punto di riferimento nella cultura delle migrazioni e dei diritti umani. L'iniziativa sarà presentata oggi, alle 11.30, nella sede della Pro-

vincia di Trieste, da Schiavone assieme all'assessore provinciale alle politiche sociali Roberta Tarlao con il vicesindaco di Trieste Fabiana Martini, la direttrice delle biblioteche civiche Bianca Cuderi e gli assessori alla cultura di Sgonico e Duino Aurisina Monica Hrovatin e Marija Breclj.

«Il premio nasce - spiega ancora Schiavone - perché pensiamo che i meccanismi anche me-

diatici consegnano spesso la visibilità a pochi non sulla base del merito ma per le ragioni più varie (opportunità, inerzia, conformismo) mortificando o comunque non valorizzando persone significative, sia in campo letterario che socio-culturale». Il premio - nella cui giuria compaiono scrittori, artisti ed esponenti di spicco nell'ambito dei diritti umani - coinvolgerà territorio e istituzioni triestine. Già mercoledì 13, alle 11, all'Università di Trieste si terrà un incontro con Yishai Sarid a cura di Sergio Adamo e Riccardo Cepach.

Biennale, la danza alla conquista dello spazio

È la sfida proposta dal nuovo direttore Virgilio Sieni con il programma per il prossimo triennio "Abitare il mondo"

di Giovanna Pastega

► VENEZIA

La danza conquista lo spazio, lo definisce, lo abita, lo ricrea in una dimensione demiurgica che ridisegna rapporti, visioni, interpretazioni dell'essere umano sulla terra. Questa la sfida proposta dal nuovo direttore della Biennale Danza Virgilio Sieni.

Così "Abitare il mondo - trasmissione e pratiche", titolo del programma ieri presentato in anteprima per il triennio 2013-2015, intende porre la danza al centro di un dialogo intenso tra culture, teso ad aprire la ricerca dei linguaggi del corpo alle questioni del mondo contemporaneo. Protagonista della scena italiana a partire dai primi anni '80, Sieni si è formato nella danza classica e contemporanea ad Amsterdam, New York e Tokyo con aperture a studi di arti visive, architettura e arti marziali. Ma quali saranno le novità del suo progetto triennale per Venezia?

«Ci rivolgeremo - spiega - con continuità alla formazione, crederemo luoghi in cui danzatori e coreografi potranno incontrare maestri, studiosi, artisti, filosofi e potranno vivere esperienze inedite di confronto con la vita reale, con uomini e donne comuni, anziani, bambini, non vedenti e intere comunità».

La danza dunque diventerà nel progetto pensato da Sieni per Biennale College (la palestra dei talenti della Biennale in tutti i suoi settori: cinema, arte, architettura, spettacolo dal vivo) una sorta di chiave interpretativa per aprire le porte del mondo contemporaneo e dell'essere umano a nuove visioni, nuove connessioni, inedite modalità di dia-



Un momento dello spettacolo "De anima", coreografie di Virgilio Sieni (nella foto qui sotto), che ha aperto l'ultimo festival di danza alla Biennale

logo tra elementi apparentemente distanti ma in realtà parte di un unicum emozionale.

«Venezia sarà il perno di questo progetto poiché - sottolinea Sieni - è l'unico luogo capace di offrire democraticamente la possibilità di camminare per strada in una forma disinteressata, quasi questa mitica città fosse in grado di trasformarsi in una sorta di radura dove strani animali umani possono incontrarsi, interagire e comprendersi e dove la danza riesce a diventare parte integrante del paesaggio urbano e umano».

I nuovi progetti della Biennale Danza per il 2013 prenderanno il via il 2 maggio e si concluderanno a fine giugno con 3 giornate consecutive di



spettacoli che vedranno dalla mattina sino a notte in aree diverse di Venezia la presentazione al pubblico di brevi coreografie inedite, frutto dei diversi percorsi di formazione e creazione degli artisti coinvolti. Campi, campielli, chioschi, sale di palazzi, teatri diventeranno un sistema articolato di luoghi aperti e chiusi intercon-

nessi con il processo creativo e fruibile dal pubblico.

A sottolineare l'importanza di questa nuova sfida nel settore danza, il Presidente della Biennale Paolo Baratta: «Abbiamo iniziato nel 1999 con un'Accademia di danza diretta da Carolyn Carlson, interrotta nel 2003. Nel 2008 Ismael Ivo ha ripreso il modulo della Carlson sviluppando con le sue Open doors un'apertura alla città ed evolvendo verso quello che oggi deve diventare la Biennale College Danza, un luogo di riferimento formativo per i giovani capaci di aiutare chi ha talento dall'apprendimento primario sino alla creazione compiuta».

Dei sette percorsi - intesi come periodi di studio e creazione sul linguaggio della danza

contemporanea - che per il 2013 costituiranno Abitare il mondo, 4 sono già stati ideati da Sieni: Prima danza, Invenzioni, Agorà, Trasmissione. Ogni percorso sarà aperto ad una ventina di coreografi e danzatori tra i 18 e i 35 anni, ma anche a piccoli gruppi selezionati con un bando internazionale (che dalla metà di marzo sarà pubblicato sul sito della Biennale).

A questi si aggiungerà un quinto percorso pensato per i giovanissimi dai dieci ai quindici anni, quest'anno provenienti da Veneto, Toscana, Puglia, dal titolo Vita Nova. I giovani talenti ammessi saranno seguiti da maestri della coreografia e della danza internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il "talent" con la Carrà tre milioni sul web



"The voice of Italy", il nuovo programma alla scoperta di talenti canori che ha come "coach" Raffaella Carrà, Riccardo Cocciante, Piero Pelù e Noemi, in onda da stasera, in prima serata su Rai2, è già un successo sul web: il sito dedicato

www.thevoiceofitaly.rai.it ha raggiunto oltre tre milioni di contatti prima dell'inizio del programma. Sui social network tra Facebook ([facebook.com/Thevoiceufficial](https://www.facebook.com/Thevoiceufficial)) e Twitter ([#tvoi](https://twitter.com/thevoice_italy)) sono quasi 10mila gli utenti che seguono le informazioni sul programma. Facebook e twitter saranno i due canali di comunicazione che consentiranno a tutti di interagire con i protagonisti di «The voice of Italy» nel corso delle puntate. Nel corso dei Live, sarà allestita una speciale Web-Room, dove sarà possibile, attraverso i social network, interagire in tempo reale con la trasmissione e con i concorrenti e seguire in streaming le puntate.

Brian May acustico a Grado, in luglio

L'ex chitarrista dei Queen sarà in concerto alla Diga Sauro assieme a Kerry Ellis

di Carlo Muscatello

► TRIESTE

Tassello su tassello, comincia a prender forma il calendario della musica dal vivo per l'estate 2013. Alla provvisoria lista (Green Day il 25 maggio a Trieste, Kiss il 17 giugno e Rammstein l'11 luglio a Villa Manin, Deep Purple il 24 luglio a Majano...), si aggiunge ora un altro pezzo da novanta. Brian May suonerà il 16 luglio a Grado, sulla Diga Nazario Sauro.

Classe 1947, londinese, l'ex chitarrista dei Queen - da lui

fondati assieme a Freddie Mercury - è l'autore di diversi cavalli di battaglia della band inglese: da "Tie your mother down" a "Save me", da "Flash" a "Hammer to fall", da "Who wants to live forever" a "I want it all", fino a "We will rock you" e "The show must go on". Nei referendum specializzati è sempre ai primi posti nelle classifiche dei migliori chitarristi di sempre.

Laureato in fisica, con dottorato in astronomia, May ha lasciato perdere le materie dei suoi studi per dedicarsi alla carriera musicale, salvo ri-

prendere in mano i libri all'età di sessant'anni, conseguendo un dottorato in astrofisica con una tesi su "Un'analisi delle velocità radiali della nube zodiacale". Ha anche scritto con Patrick Moore e Chris Lintott il libro "Bang! - The complete history of the Universe". Un caso più unico che raro, nel mondo del rock...

Dopo la scomparsa di Freddie Mercury, l'artista si è dedicato sempre più a progetti solisti, con album e tour in giro per il mondo, collaborando con chitarristi come Tony Iommi dei Black Sabbath e

con cantanti come Zucchero e Luciano Pavarotti. Un anno fa è stato ospite al Festival di Sanremo. L'estate scorsa ha partecipato alla cerimonia di chiusura dei Giochi della XXX Olimpiade, a Londra.

L'ex chitarrista dei Queen ora torna in Italia assieme alla cantante e attrice Kerry Ellis, famosa interprete di musical. Si esibiranno in un trio acustico, dopo il successo che hanno vissuto assieme in "We will rock you" e "Born free": come dire, una delle più famose chitarre rock degli anni Settanta e Ottanta assieme ai luccichii e



Brian May poche sere fa in un'esibizione a Londra, a St. Pancras

alle atmosfere leggere di Broadway. Un mix che promette di essere intrigante.

Questo "Born free tour" ha già registrato nei mesi scorsi diversi tutto esaurito in Inghilterra, fra maggio e giugno toccherà altri paesi europei, per

arrivare a luglio in Italia. La particolare formazione acustica e i luoghi scelti per il tour permetteranno al pubblico di scoprire il musicista inglese sotto una luce diversa.

twitter@carlomuscatello
© RIPRODUZIONE RISERVATA